



18/10/2020

TEMI:

- Vuoti urbani
- Concorso Villacidro

---

UNIONE SARDA

---

Pag. 25

PRIMA CAGLIARI

## Via le macerie, si costruisce

Udite, udite, la Seconda guerra mondiale è finita anche nel centro storico della città. La notizia, che giunge 75 anni dopo la pace ufficiale, porta l'entusiasmo a Castello, Stampace, Marina e Villanova: perché scompariranno i “vuoti urbani”, un'espressione che garantisce maggiore sintesi rispetto a “quegli orribili spazi vuoti tra un edificio e l'altro, perché le palazzine che c'erano un tempo erano state distrutte dai bombardamenti Alleati del '43 o sono crollate nei decenni successivi per incuria”. Come il battito d'ali di una farfalla che può provocare un tornado dall'altra parte del mondo, allo stesso modo i lavori eseguiti l'anno scorso dai privati proprietari del centro commerciale Auchan - per mitigare il rischio idrogeologico (cioè, gli allagamenti delle strade e delle case a Pirri) - sbloccano la realizzazione di nuovi edifici nei vuoti urbani del centro storico.

### Due piani legati tra loro

Che c'entra, Pirri, con Castello o Stampace? Lo fa eccome: per far entrare in vigore l'ultima fase del Ppcs (Piano particolareggiato del centro storico) del Comune, era prima necessaria una variante del Piano di assetto idrogeologico per quella zona di Pirri: il Pai è uno solo ed è comunale, e dev'essere completo. Pochi giorni fa il presidente della Regione ha firmato il decreto con il quale approva quella variante che riguarda l'area fra il Terramaini, via Ampere e via Pisano: significa che il Pai è ormai a un passo dalla fine, e quando sarà finalmente completo si potrà far entrare in vigore la terza parte del Piano per il centro storico: quello, appunto, che riguarda i vuoti urbani. Le manutenzioni ordinarie degli edifici di massima tutela e quelle dei caseggiati non di pregio (cioè, le fasi 1 e 3) sono invece già in vigore.

### Cosa succede in pratica

A patto che rispettino i criteri del Ppcs comunale, sorgeranno nuovi edifici in quei “buchi” creati da crolli e bombe tra una palazzina e l'altra nei rioni storici. È un traguardo sognato per decenni e ora a portata di mano, considerato che al Comune guidato da Paolo Truzzu mancano solo il parere della commissione Urbanistica e il voto del Consiglio comunale sulla terza fase del Ppcs. E in Municipio, maggioranza e opposizione non hanno intenzione di perdere altro tempo: tutto si chiuderà entro l'anno, forse addirittura in novembre, e così al passato rappresentato dagli edifici sbriciolati dalle bombe e dal tempo, che tanta allegria non mettevano a cagliaritani e turisti, si sostituirà presto un presente di nuovi edifici che dovranno rispondere a vincoli precisi.

### L'assessore Angius

Sta dunque per iniziare una festa con molti invitati: il decoro urbanistico dei rioni più antichi, nuove abitazioni in stile con quanto già esiste, rivalutazione degli immobili nei rioni storici, lavoro per progettisti e impresi edili e nuove attività produttive. «È la parola fine», commenta l'assessore comunale all'Urbanistica, Giorgio Angius, «agli esiti della Seconda guerra mondiale. Sembra incredibile che nel 2020 ci sia ancora un tessuto urbano da ricucire, ma proprio per questo lo si farà con il massimo scrupolo. Dobbiamo dare ancora più pregio al centro



storico, ed è quel che faremo». Oltretutto, negli anni scorsi un ingegnere (Giancarlo Deplano) e un docente di architettura (Antonello Sanna) hanno compiuto uno studio della città antica edificio per edificio, coordinando decine di ricercatori. «Ora sappiamo tutto e si può mettere mano ai vuoti urbani con piena consapevolezza», sospira Angius. Considerato quanto tempo ci è voluto, è un evento storico. In pieno centro storico.

**Luigi Almiento**



---

Pag. 25

PRIMA CAGLIARI

## Catta: «Grande occasione per imprese e progettisti ma temiamo i burocrati»

«Da tanto tempo ricordavamo quanto fosse urgente concludere questo iter di pianificazione. Ora finalmente è stato fatto: non possiamo che esserne soddisfatti». È il sentimento di Sandro Catta, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Cagliari, ora che l' *operazione Pirri* rende possibile - «finalmente», sottolinea Catta - di risolvere in fretta la questione del centro storico. «Abbiamo ricevuto la nota del Consiglio comunale, in quanto siamo soggetti interessati», aggiunge Catta, «e non può che farci piacere il fatto che il Piano particolareggiato del centro storico possa essere messo in pratica anche per la parte che era rimasta sulla carta».

### **Occasione di sviluppo**

Migliora la città: finalmente a Villanova, Castello, Marina e Stampace sarà presto possibile riempire quei “vuoti urbani” che un tempo ospitavano caseggiati poi crollati per vecchiaia, ma soprattutto buttati giù dalle bombe sganciate nel '43 dagli aerei degli Alleati. E migliora, ne è convinto anche il presidente dell'Ordine degli ingegneri, anche l'economia del settore progettistico ed edilizio, che quei vuoti riempirà. Cancellando le ferite mai cicatrizzate dovute alle bombe, oltretutto: 75 anni dopo la conclusione del Secondo conflitto mondiale i cagliaritari vorrebbero chiudere quel capitolo o, al massimo, confinarlo nei cartelli che celebrino le vittime e le conseguenze di tanta distruzione. Ma con le foto di com'era, non con quei “buchi” ancora davanti agli occhi di tutti.

### **«Tanti benefici»**

«L'Ordine degli ingegneri», aggiunge il presidente, «aderisce all'Osservatorio comunale dell'edilizia privata, al quale avevamo manifestato ripetutamente la necessità che fosse conclusa quest'attività di pianificazione». Peraltro, aggiunge Catta, «quando questo iter sarà concluso, e manca poco, si avrà uno slancio non soltanto del settore delle manutenzioni, delle riqualificazioni e delle attività edilizie, ma anche sviluppi interessanti dal punto di vista imprenditoriale. Saranno più facili i cambi di destinazione d'uso, i nuovi interventi edilizi porteranno la nascita di nuove imprese che valorizzeranno il centro storico e, di conseguenza, l'intera città».

### **Il pericolo da evitare**

Tutto è bene quel che finisce bene? In teoria sì, ma nella pratica si sa che nessuno, in Italia, è più forte e potente dei burocrati. Catta mette le mani avanti: «Gli strumenti urbanistici prevedono sempre principi generali, senza entrare nei dettagli del singolo cantiere. A questo punto, diventano cruciali le modalità con cui quei principi saranno applicati caso per caso: l'aspetto dell'interpretazione da parte degli uffici comunali sarà fondamentale». Qualunque eccesso di rigidità, insomma, rischia di impedire (ancora) che quei “vuoti urbani” creati da stabili crollati o bombardati non possano essere riempiti. Certe sfide non finiscono mai. (l. a.)



---

Pag. 39

VILLACIDRO

## Gli ingegneri esclusi dal concorso

È da rifare il bando per il concorso di due geometri da arruolare nel servizio lavori pubblici del Comune di Villacidro. Questo il senso delle osservazioni sollevate dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Cagliari e inviate via pec in settimana al responsabile del servizio che aveva emesso il bando. La contestazione riguarda l'esclusione di numerosi candidati laureati, che si erano candidati al «concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 2 posti di Istruttore tecnico categoria C», rivolto ai geometri. Tra quelle escluse, elencate nella determina 162 del 28 settembre, figurano una trentina di candidature, non ammesse per «assenza del titolo di studio richiesto dal bando», anche se la loro laurea è un titolo superiore a quello richiesto per partecipare al concorso, quindi, in quanto tale, «assorbente» quello di geometra.

### **L'equivoco**

La dicitura del bando di concorso indica come titolo di studio dei candidati il «diploma di maturità di geometra o perito edile o titolo equipollente», ma non cita i titoli superiori, cosiddetti *assorbenti*. Lo fa però la determina che comunica la motivazione agli esclusi dal concorso: c'è un articolo del Regolamento comunale che non ammette i titoli superiori. Il problema è che il Regolamento non è stato adeguato alla realtà attuale e non tiene conto delle sentenze di organi superiori, che nel frattempo hanno mutato lo scenario della materia, rendendo superata questa impostazione.

### **I precedenti**

L'Ordine degli ingegneri evidenzia agli uffici comunali di Villacidro proprio questa incongruenza, citando un «ormai consolidato orientamento giurisprudenziale» e in particolare due sentenze emesse dal Tar dell'Aquila (733 del 2014) e dal Tar della Basilicata (72 del 2013), in cui si afferma che un titolo superiore qualifica a partecipare ai concorsi per i titoli inferiori: «Allorquando il bando di concorso preveda, come requisito di ammissione, il diploma di geometra, va ammesso al concorso anche il candidato in possesso della laurea in ingegneria, in quanto il possesso di tale titolo di studio superiore deve ritenersi assorbente, sia perché le materie di studio facenti parte del corso di laurea in ingegneria comprendono quelle del corso di studi di geometra, sia perché tale corso di studio contempla un maggiore livello di approfondimento».

### **La richiesta**

L'Ordine degli ingegneri ha chiesto al comune di rivedere la decisione di escludere i candidati e di riammettere al concorso tutte le figure con laurea triennale o quinquennale che risultano assorbenti il titolo di geometra. Tra l'altro, altri esclusi dal concorso, laureati in architettura, hanno inviato segnalazioni all'Ordine degli architetti, che sta valutando di inoltrare una richiesta analoga al comune di Villacidro. La palla passa ora agli uffici, che dovranno valutare se accogliere la richiesta o cestinare. Ignorarla significherebbe esporre il Comune a una pioggia di ricorsi, che potrebbero bloccare il procedimento allungando i tempi del concorso, se non addirittura portare al suo annullamento.

**Marco Cazzaniga**